

YOU
ARE
HERE

TEATRO CONTATTO



**css teatro stabile di innovazione del fvg
ministero per i beni e le attività culturali
regione autonoma friuli venezia giulia
comune di udine
università degli studi di udine
in collaborazione con banca di udine**

css teatro stabile di innovazione del fvg
via crispi 65 — 33100 udine
t +39 0432 504765 / f +39 0432 504448
www.cssudine.it

photo credits

p. 9 10 11 Manuel Osterholt e Costanza Macras
p. 12 13 Riccardo Ridolfi
p. 14 17 Luca d'Agostino
p. 20 Luca Piva
p. 22 23 Eveline Vanassche
p. 25 Futura Tittaferante
p. 26 Brunella Giolivo
p. 29 Belinda De Vito
p. 30 Enrico Vallin photomovie
p. 33 Mirella De Bernardi
p. 34 Cici Olsson
p. 37 Debora Ercoli
p. 38 39 Marcello Norberth

concept and art direction

www.totemonline.com / ramon pez

stamperia

Poligrafiche San Marco

**29 ott 21hoo constanza macras dorky park
/ berlin elsewhere teatro palamostre 5 nov
21hoo alessandro bergonzoni / urge teatro
nuovo giovanni da udine 26 nov 21hoo tea-
tro incerto—css / don chisciotte teatro pa-
lamostre 5>9 dic 21hoo css—rita maffei /
l'arte e la maniera di abbordare il proprio
capoufficio per chiedergli un aumento teatro
s. giorgio 11 dic 21hoo sabina guzzanti / sì!
sì! sì! oh, sì! teatro nuovo giovanni da udine
18 dic 21hoo ale&franz / aria precaria tea-
tro nuovo giovanni da udine 21 gen 21hoo jan
lauwers & needcompany / isabella's room
teatro palamostre 29 gen 21hoo accade-
mia degli artefatti / orazi e curiazi teatro
palamostre 04 feb 21hoo tinaos—tommaso
tuzzoli / teatro anatomico—il velo teatro
s. giorgio 25 feb 21hoo marta bevilacqua /
organon—sull'ingombranza del pensiero tea-
tro palamostre 02 mar 21hoo maurizio croz-
za palasport carnera 17 mar 21hoo schuko /
coso teatro s. giorgio 24 mar 21hoo fabrice
murgia / life : reset / chronique d'une ville
épuisée teatro palamostre 31 mar 21hoo co-
smesi / esecuzione teatro s. giorgio 14 apr
21hoo compagnia virgilio sieni / la ragazza
indicabile teatro palamostre >**

YOU

ARE

Dà coordinate teatrali sempre nuove la stagione di Teatro Contatto. Una stagione al centro di un tracciato metropolitano, in movimento, una stagione speciale quest'anno, la stagione dei nostri 30 anni. In trent'anni Teatro Contatto ha fatto decollare la vita culturale e lo spettacolo dal vivo a Udine verso le destinazioni più contemporanee. Trenta stagioni di spettacolo dal vivo declinato in tante forme e linguaggi, di ricerca, innovativi. Senza paura di proporre, esplorare, far discutere, Contatto ha fatto gravitare a Udine artisti, compagnie, teatri emergenti e affermati, dall'Italia e dal mondo.

You are here – Teatro Contatto 30 è la stagione ideata e realizzata a Udine dal **CSS Teatro stabile di innovazione del Friuli Venezia Giulia**. Una stagione che può contare sul riconoscimento nazionale, regionale e cittadino, con i sostegni di **Ministero per il Beni e le Attività culturali, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Comune di Udine**, in collaborazione con **Università degli Studi di Udine**.

L'intreccio di un **tragitto metropolitano** traduce e sintetizza il progetto artistico della nuova stagione, identifica il carattere circolare, urbano e partecipato al presente di Teatro Contatto. Le sue “linee metropolitane” tracciano **tre direttrici per 15 spettacoli**: sulla linea **Italia Contatto Mondo**, una panoramica di proposte della miglior scena contemporanea italiana e internazionale; la linea di **Teatri a km o viaggia** e mette in primo piano la creatività di un territorio, il Friuli Venezia Giulia; la linea di **Contatto Comico** è riservata all'autorialità comica, con spettacoli nati per il teatro e non appiattiti su schemi televisivi.

WERE

italia contatto mondo

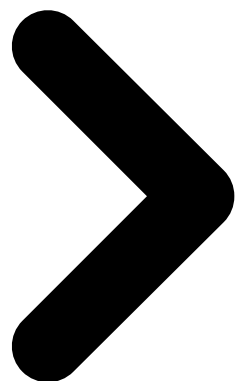
Italia Contatto Mondo ferma nelle stazioni del nuovo teatro contemporaneo italiano, europeo e internazionale, calamitando a Udine compagnie di rilievo e riferimento nell'innovazione e carismatici registi, coreografi e artisti performativi. Il viaggio attorno all'Italia Contatto Mondo inizia con una *prima italiana* che rivela per la prima volta a Udine il talento di **Constanza Macras**, coreografa di origine argentina di casa a Berlino, oggi considerata la più strepitosa erede del Tanztheater di Pina Bausch. Con la forza detonante di una colonna sonora eseguita *live*, **Berlin Elsewhere** è una partitura di danza, teatro, canto e musica con protagonista un ensemble straordinario di artisti dai mille talenti esplosi in un racconto mozzafiato su Berlino e i suoi “altrove”. Dalle Fiandre arriva invece la compagnia **Needcompany** con **Isabella's Room**, spettacolo-icona di **Jan Lauwers**, leader del gruppo e straordinario incrociatore di linguaggi, fra teatro, musica, danza, cinema e arti figurative. **Fabrice Murgia**, ventottenne *enfant prodige* del sempre sorprendente panorama contemporaneo belga, stupisce in **Life : Reset** per la sua capacità di combinare strepitosamente teatro, video e tecniche 3D in una trama ipnotica e senza parole capace di indagare un tema attualissimo: la forte relazione fra alienazione urbana e la iper comunicazione dei nuovi media. **Accademia degli Artefatti** – in Italia, oggi fra le formazioni dal percorso più acuto, creativo e coerente – torna a Contatto con un testo inedito di Bertolt Brecht, **Orazi e Curiazi**, un finto salto nel passato che diviene in realtà una nuova occasione di riflessione sul contemporaneo e le sue emergenze. Curioso e nuovo anche il percorso di **Schuko**, la compagnia che porta il nome di una nota presa elettrica, un simbolo scelto come specchio di un lavoro originale sullo scambio di energia fra corpi che danzano assieme. E coerentemente, il loro spettacolo **Coso** accende un circuito sul rapporto tra corpo e identità, mettendo in scena personaggi sospesi e divertenti alle prese con la definizione di sé, la propria storia e la propria forma. In chiusura, **Virgilio Sieni**, oggi uno dei maggiori protagonisti della danza italiana ed europea, presenta **La ragazza indicibile**, un itinerario che dai miti dell'anima femminile arriva alle icone della contemporaneità, anche con il contributo filosofico di Giorgio Agamben e la danza d'ascolto e relazione messa in gioco dalle sue sei interpreti italiane e francesi.

contatto comico

Contatto corre anche sui binari della comicità con quattro grandi protagonisti dell'ironia creativa, della satira, dell'improvvisazione. **Alessandro Bergonzoni** fa il bis, a un anno di distanza, con l'ultimo **Urge** e riporta in primo piano le urgenze del suo teatro più inventivo di questi anni, quel “voto di vastità” con cui il comico si impone di non distogliere mai gli occhi dall'enormità e dall'invisibile. L'ondata di partecipazione che hanno saputo provocare i referendum di quest'anno ha così entusiasmato **Sabina Guzzanti** da suggerirle uno spettacolo che fa eco ai quattro sì decretati dalla consultazione popolare e disegna un urticante e irresistibile excursus provocatorio tra le persone e i personaggi che hanno animato la vita politica e civile di quest'ultimo ventennio. **Ale&Franz**, l'inossidabile duo protagonista di mille sketch della panchina, i folgoranti improvvisatori senza copione di **Buona la prima**, sono i protagonisti di **Aria precaria**, due uomini – amici, nemici, sconosciuti – che incrociano i loro destini in luoghi sospesi a mezz'aria fra il serio e il faceto; luoghi in cui l'aria che si respira è a volte dolce, altre volte salata, sempre precaria. Infine, ultimo protagonista di Contatto Comico, un grande nome della satira come **Maurizio Crozza**. Irresistibile fustigatore dei costumi e malcostumi di casa nostra, Crozza dà vita a un bestiario di volti e personaggi noti del presente o pronti ad affiorare dai suoi cavalli di battaglia comici, surreali abitanti della sua ironica e impietosa *Italialand*.

teatro a km o

Teatri a km o indica una relazione di prossimità con chi opera nel nostro stesso territorio, offrendo una scena di riferimento per la città e per il panorama nazionale quest'anno a cinque diverse realtà della “filiera artistico-culturale” del FVG. In questo contesto, il CSS rilancia l'ultimo, riuscitissimo, esperimento in *marilenghe*, del formidabile trio del **Teatro Incerto**, un **Don Chisciotte** che catapulta l'erranza dell'hidalgo spagnolo e del suo fedele scudiero Sancho fra i paesi e le campagne delle nostre Terre di mezzo. A grande richiesta, **Rita Maffei** si prepara a riproporre la sua sfida attoriale più estrosa e fortunata, **L'arte e la maniera di abbordare il proprio capoufficio per chiedergli un aumento**, l'effervescente “testo-decalogo” di Georges Perec. Con il debutto in anteprima di **Esecuzione**, si compie il triennio di residenza creativa di **Cosmesi** al CSS, un nuovo capitolo sul tema della “catastrofe” e il bisogno di immaginare un futuro, ideato da una compagnia di riferimento della generazione Zero. **Tommaso Tuzzoli**, regista napoletano cresciuto assieme ad Antonio Latella, da un anno ha scelto di operare in Friuli Venezia Giulia. Contatto lo presenta ospitando **Teatro Anatomico / Il velo**, un monologo emozionante sulla purezza del credere. Infine, la compagnia udinese **Arearea**, che in questi anni sta presentando gli interessanti debutti coreografici di sua nuova generazione di danzatori, presenta **Organon**, una creazione di **Marta Bevilacqua** originata dal desiderio di perseguire una sfida stimolante e originale: provare a scrivere con il movimento e con il corpo una storia inedita e non accademica della filosofia.



regia e coreografia constanza macras
drammaturgia carmen mehnert
con hilde elbers, hyoung min kim,
fernanda farah, anouk froidevaux, denis
kuhnert, johanna lemke, ronni maciel,
ana mondini, elik niv, miki shoji
progetto scene steffi bruhn
costumi gilvan coelho de oliveira
arredi steffi bruhn
luci s rgio de carvalho pessanha
musica almut lustig,
kristina l sche-l wensen
suono stephan w hrmann
foto/video manuel osterholt,
constanza macras

una produzione constanza macras / dorkypark
e schaub hne am lehniner platz berlin
in coproduzione con hellerau - europ isches
zentrum der k nste dresden,
maison des arts de cr teil, festival perspectives
saarbr cken e tanzhaus nrw.
con il sostegno di hauptstadtkulturfonds e di
der regierenden b rgermeister berlin –
senatskanzlei – kulturelle angelegenheiten

prima italiana

constanza macras dorky park berlin elsewhere



29 ott 21h00

teatro palamostre / italia contatta mondo

Si potrebbe definirla regina del trash e della parodia anticonsumistica, o anche l'inventrice di un'angosciosa ed esilarante poetica teatrale che ci racconta i guasti comuni a tante moderne metropoli occidentali (...) Crea mondi esasperati ma riconoscibili, ben radicati nello spirito del nostro tempo, l'estro di Constanza Macras, artista latina e internazionale, una delle protagoniste più stimolanti e inquiete dell'attuale panorama del teatrodanza europeo. Gli appassionati della branca tedesca di questo relevantissimo filone potranno rivedere nei pezzi della Macras molti segni del Tanztheater sviluppatosi in Germania soprattutto grazie a Pina Bausch, e in particolare un senso passionale delle possibilità espressive del corpo (...)

(Leonetta Bentivoglio)

Cinque attitudini del teatro di Constanza Macras: innanzitutto un modo di riempire la scena con disordine scatenato (ma ovviamente assai studiato) e con oggetti comuni usati dai ballerini durante le azioni, con l'esito di set dinamici e cangianti; ci sono poi lo scavo delle peculiarità caratteriali dei performer, i quali emergono da ogni spettacolo come individualità vivide e spiccate; gli abbigliamenti presi dalla strada (con propensioni feticistiche nel culto della scarpa colorata e con tacco alto); i modi gestuali dell'esperienza comune, filtrati dal vigore della danza; l'alternarsi fra tempi rapidi ("pieni", concitati e corali), e passaggi lenti (meditativi, calibrati sui "vuoti" e su duetti e assoli).

(Leonetta Bentivoglio, D la Repubblica)

Constanza Macras è nata a Buenos Aires dove ha studiato danza contemporanea, design di moda e ballato in alcune formazioni sviluppando il suo stile personale. Ha proseguito la sua formazione a New York nello Studio di Merce Cunningham per poi trasferirsi ad Amsterdam dove ha presentato le sue prime creazioni e performance. Nel 1995 si trasferisce a Berlino, prende parte a compagnie tedesche, e fonda, nel 1997, la sua prima compagnia, Tamagotchi Y2K, facendosi conoscere in pochi anni come una delle più carismatiche coreografe nel panorama del teatrodanza. Dorky Park, la sua compagnia di oggi, nasce nel 2003.

Quando Constanza Macras – la carismatica coreografa della compagnia berlinese Dorky Park – cerca una definizione per la sua città d'adozione, lei, argentina d'origine, sostiene che "Berlino è elsewhere, altrove". Elsewhere, da se stessa. Altrove dalla storia che vuole lasciarsi alle spalle. Altrove, dove la portano, inevitabilmente, le vite dei suoi cittadini, arrivati da tutto il mondo. Nell'ultimo spettacolo della coreografa – ospite d'eccezione per la prima volta a Contatto – altrove è anche un luogo della mente, dove si incontrano persone che soffrono di ogni genere di malattie urbane, nevrosi, disturbi bipolari, feticismi, dipendenze consumistiche. Studenti, figli di immigrati, abitanti della ex DDR, turisti si sfiorano e si scontrano su una piazza di grattacieli in gommapiuma, caseggiati popolari creati con divani gonfiabili. Con la forza detonante di una colonna sonora live, *Berlin Elsewhere* è una partitura di danza, teatro, canto e musica con l'ensemble straordinario di Dorky Park.

05 nov 21h00

teatro nuovo giovani da udine / contatto comico

Stai colmo! Questo mi sono detto nel fare voto di vastità, scavando il fosse, usando il confine tra sogno e bisogno (l'incubo è confonderli). Come un intimatore di alt, come un battitore di ciglia che mette all'asta gli apostrofi delle palpebre, come l'inventore del cuscino anticalvizie o del transatlantico anti aggressione, come chi è posseduto da sciamanesimo estatico, a suon di decibellezze da scorticanto, come giaguaro che diventa uno degli animali più lenti se in ascensore e come lumaca che diventa uno dei più veloci se in aereo, così tra tellurico e onirico, tra lo scoppio delle alte cariche dello stato (delle cose), tra me e me, in uno spazio da antipodi, in un limbo dell'imparadiso, (infermo di mente più che fermo di mente), ho avuto un sentore: urge.
(Alessandro Bergonzoni)

Se dovessi descrivere i punti dai quali siamo partiti per la genesi di questo spettacolo non avrei dubbi: l'urgenza, l'allerta, la necessità di non astenersi dal dire, la traiettoria che permette lo sconfinamento veloce da un territorio artistico conosciuto e praticato in direzione dei "vasti" spazi confinanti.
(Riccardo Rodolfi)

... il sogno già aleggia nel teatro, tra il pubblico catturato dal diluvio di parole che si creano una dall'altra, autodistruggendosi tra le risate, assieme alla scienza, alla filosofia, a tutto quanto aveva un senso... e anche se non vuol far ridere la sala crolla per le risate.
(Franco Quadri, la Repubblica)

Giochini, nonsense, limerick, sciarade, alliterazioni furiose e sparate dal palcoscenico diventano una sorta di sciamanesimo verbale e trascendentale che esonda prodigo a ogni battuta. (...) Dentro una performance che comunque invita alla chirurgia etica: "rifacciamoci il senno", dice.
(Sergio Colomba, Il Resto del Carlino)

Ma cosa, in definitiva, "Urge" a Bergonzoni? Sicuramente segnalarci delle differenze; quella mancanza di precisione nello sguardo del mondo che se trascurata può realmente cambiare il senso delle cose, quelle frettolose banalizzazioni che accomunano cose in realtà diversissime tra loro. E anche dimostrare che la comicità è fatta di materiali non solo legati all'evidente o al rappresentato. Ma soprattutto mettere sotto gli occhi degli spettatori il suo "voto di vastità": un vero e proprio canone artistico che lo obbliga, sia come uomo ma soprattutto come artista, a non distogliere mai gli occhi dal tutto: un tutto composto dall'enormità, dall'invisibile, dall'onirico, dallo sciamanico, dal trascendentale. Un tutto che forzatamente non può non essere poi riversato anche sul palcoscenico per essere esibito con tutti i mezzi dell'arte autoriale prima, ed attoriale poi. Un tutto perturbante che, forse, costringerà a considerare Bergonzoni non più solamente maestro di cerimonia di una liturgia comica ma anche strumento di correzione ottica per permettere di vedere meglio la vastità in cui siamo immersi. Attenzione: lo stupore della scoperta può essere fragoroso.
(Riccardo Rodolfi)

alessandro bergonzoni urge

di e con alessandro bergonzoni
regia alessandro bergonzoni
e riccardo rodolfi
scene alessandro bergonzoni
una produzione allibito

spettacolo proposto in collaborazione
fra le stagioni teatro nuovo giovani
da udine e teatro contatto



26 nov 21h00

teatro palamostre / teatri a km 0

liberamente tratto dall'omonimo testo di
miguel de cervantes
uno spettacolo di e con fabiano fantini,
claudio moretti, elvio scruzzi
foto, oggetti di scena e tecniche
luigina tusini
una produzione
css teatro stabile di innovazione
del fvg/teatro incerto

gli spettacoli di teatri a km 0 sono proposti
in collaborazione con akropolis 12

E se Don Chisciotte si mette a sognare in marilenghe? Quello che succederà, lo scopriremo nella nuova commedia del Teatro Incerto: Claudio Moretti, Fabiano Fantini, Elvio Scruzzi ci contagiano con uno dei loro *divertissement* più riusciti e catapultano l'erranza dell'Hidalgo spagnolo e del fedele Sancho Panza a spasso fra i paesi e le campagne delle nostre Terre di mezzo. Ruoli, personaggi, attori che recitano se stessi si alternano allora in un continuo gioco di "teatro nel teatro" scombinate e irresistibile.

Protagonista nella finzione scenica di questo *Don Chisciotte* del tutto inedito, "infedele" e sopra le righe, una compagnia semi-amatoriale di attori che ha appena ricevuto un piccolo finanziamento per mettere in scena un classico della letteratura in lingua friulana. La scelta del gruppo cade proprio sul capolavoro di Cervantes. Alle prese con tagli alla cultura, precariato e crisi economica, i tre artisti si ritrovano a fare i conti con le mille difficoltà dell'allestimento di un testo per sua natura non semplice e che offre continui rimandi e parallelismi con la situazione deficitaria in cui versa la compagnia.

In questa surreale commedia di "teatro nel teatro", il *physique du rôle* per interpretare Sancho Panza si addice senza dubbio a Claudio Moretti, che vedremo però anche nella parte di un attore disoccupato che vive di bizzarri "espedienti artistici". Fabiano Fantini è il regista della compagnia, una sorta di *alter ego* di Cervantes, che deve fare i conti con i miseri bilanci della compagnia e al tempo stesso realizzare le proprie aspirazioni artistiche. Elvio Scruzzi, infine, sarà un allucinato Don Chisciotte, nella "vita" un cassintegrato con problemi di alcolismo che trova in quel personaggio la forza del sogno, un'idea "alta" che sembra offrire una via d'uscita al buio della sua vita.

Il Teatro Incerto ci propone il suo *Don Chisciotte* scombinate, giocando dentro e fuori dal testo, domandandosi chi sia oggi il nobile cavaliere e trovando la risposta nello stile delle loro commedie, in un'esilarante riscrittura che unisce fulminea comicità e capacità di riflessione.

...ci muoviamo fra fantasia e realtà, fra personaggi come il subcomandante Marcos e... Tex Willer, ma le *lande* che attraversiamo sono friulane e riconoscibili, dai Colonos al Mulin di Marchet.
(Teatro Incerto)

teatro incerto – css don chisciotte



css-rita maffei l' arte e la maniera di abbordare il proprio capoufficio per chiedergli un aumento

L'arte e la maniera di abbordare il proprio capoufficio per chiedergli un aumento di Georges Perec esplora la casistica della richiesta di aumento, esaurendone matematicamente le probabilità in un gioco ironico e crudele in cui si espongono le mille varianti e si tentano improbabili e divertenti "istruzioni per l'uso". Questi folli, demenziali e ostinati consigli vengono dati rivolgendosi direttamente ad un piccolo gruppo di spettatori invitato ad accomodarsi in una sala riunioni e a sedersi attorno ad un grande tavolo da Consiglio di Amministrazione. È infatti proprio questo ossessivo rivolgersi all'ascoltatore, immaginandolo nelle mille varianti del caso, a mantenere il testo di Perec sempre in bilico tra il maniacale divertimento matematico e la disperata ricerca di una soluzione, tra le comiche vicende del povero protagonista e la commovente inutilità dei suoi tentativi, rendendo tutta l'opera metafora di un'infinita rincorsa esistenziale. (Alessandro Marinuzzi)

L'arte e la maniera di... è uno spettacolo che ha una lunga storia per il CSS. Vent'anni fa Alessandro Marinuzzi lo mise per la prima volta in scena per la neonata compagnia del CSS, mentre ora è in repertorio da 5 anni la versione che impegna in una straordinaria prova d'attrice Rita Maffei alle prese con l'effervescente testo a metà fra manuale di *self help* e istruzioni per arrivare preparati al faccia a faccia con il "boss".

Parole crociate, lipogrammi, articoli, traduzioni, romanzi, racconti, testi teatrali, creazioni musicali e radiofoniche, sceneggiature, film: Georges Perec amava cimentarsi in tutti i generi. Egli spesso si paragonava a "un contadino che coltiva parecchi campi". Nel suo magnifico orto Perec coltivò anche l'informatica: prese un modello di organigramma, ne fece lo schema di una storia, e poi scrisse *L'arte e la maniera di abbordare il proprio capoufficio per chiedergli un aumento*. Racconto a perdifiato, senza punteggiatura, come la scrosciante dilatazione di un unico ragionamento mentale o, viceversa, la sintesi di un modello di vita. (Letizia Pellizzari Gusella, da "Vita da impiegati: istruzione per l'uso", in *Tellus*, 1993, anno IV, n.11)

Nato il 7 marzo 1936 a Parigi da genitori ebrei esuli polacchi, Georges Perec esordisce come scrittore nel 1965 con la pubblicazione di *Les Choses*. Interessato all'incontro fra matematica e letteratura, l'anno successivo aderisce a quella singolare associazione di personalità geniali che va sotto il nome di "Oulipo" (Ouvroir de Littérature Potentielle), dove ha modo di conoscere anche Raymond Queneau e Italo Calvino. Nel 1978 pubblica il suo romanzo più noto, *La vita, istruzioni per l'uso*.

di georges perec
traduzione letizia pellizzari gusella
regia alessandro marinuzzi
con rita maffei
assistente alla regia e allestimento federica mangilli
l'abito di scena di rita maffei è realizzato da bruna bassi
una produzione css teatro stabile di innovazione del fvg
spettacolo vincitore del premio caprienigma per l'arte 2010

gli spettacoli di teatri a km 0 sono proposti
in collaborazione con akropolis 12

o5>og dic 21hoo

teatro s. giorgio / teatri a km 0



sabina guzzanti

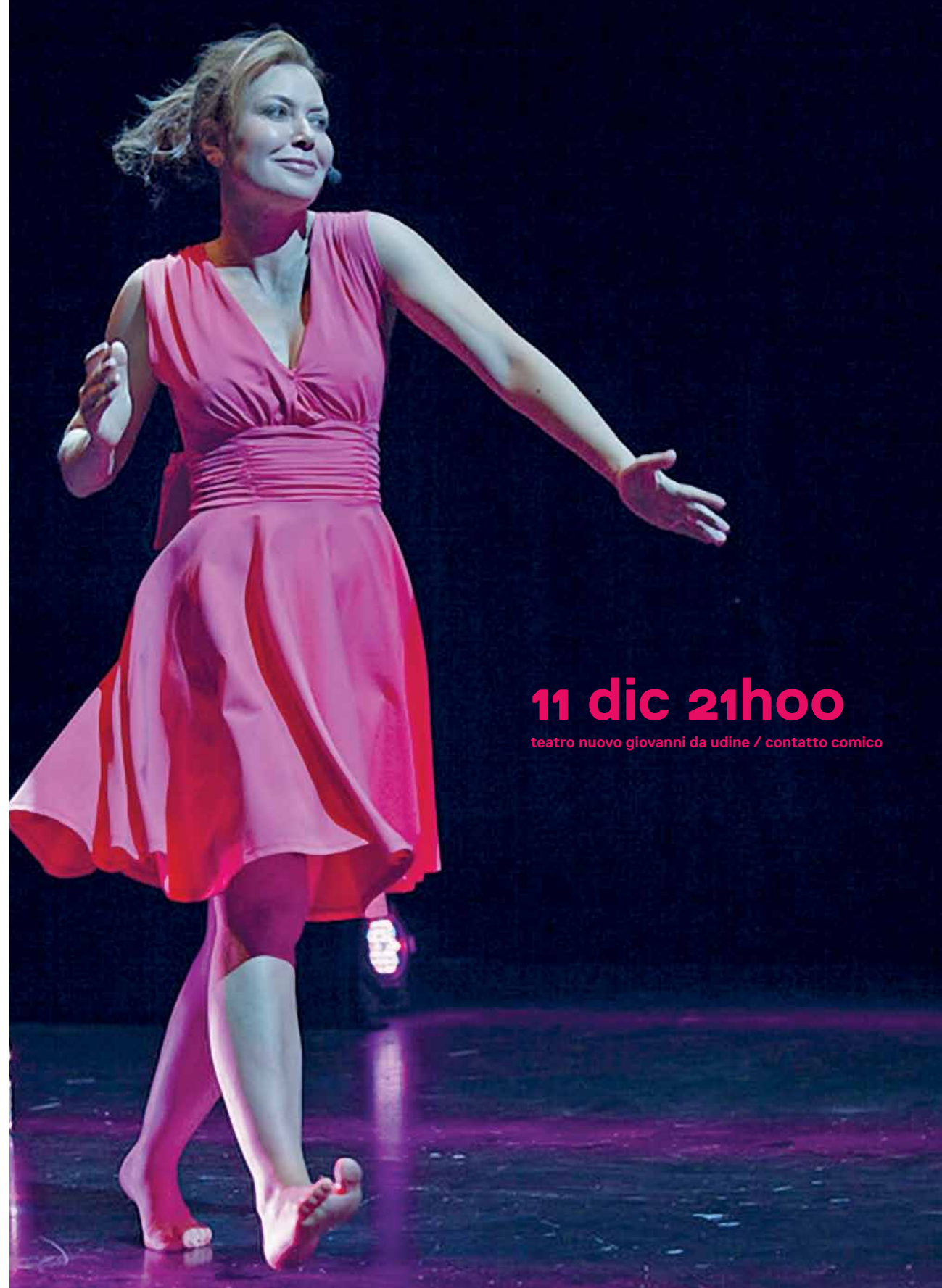
sì! sì! sì! oh, sì!

con sabina guzzanti
regia giorgio gallione

Quattro sì per uno spettacolo sull'Italia da cambiare. Sull'onda dell'entusiasmo dei referendum popolari di quest'anno – una partecipazione che sembra aver ridestato l'Italia dopo anni di torpore – Sabina Guzzanti torna sul palco in un excursus provocatorio tra le persone e i personaggi che hanno animato la vita politica e civile di quest'ultimo ventennio.

Non parliamo solamente del Presidente del Consiglio, del quale l'attrice ripercorre il tragitto politico e umano, ma anche di Bruno Vespa e del suo salotto televisivo, con le immancabili presenze di Valeria Marini, Clarissa Burt e Barbara Palombelli. O dell'arena di Maria De Filippi e dei suoi improbabili giovani, fino alle migliori menti del centrosinistra, come Lucia Annunziata, Massimo D'Alema e Pierluigi Bersani. E dopo tanti anni, ritornerà in un cameo anche Moana Pozzi, l'ispiratrice originaria del "Partito dell'Amore"... Maschere e parodie di una carriera ricompongono così la storia recente del nostro Paese e del suo resistibile declino, fino a intravedere una flebile luce alla fine del tunnel.

Sarà arrivato di nuovo il momento di voltare pagina? Certamente il domani non sarà facile e le speranze di un nuovo risorgimento si scontreranno necessariamente con le difficoltà di un'Italia in profonda crisi e tutta da ricostruire, per molti versi simile a quella del secondo Dopoguerra. Di buono c'è che anche la nostra prima Repubblica nacque da un referendum. Sarà arrivato il momento di cambiare? Sabina spera che sia il suo pubblico a rispondere "Sì! Sì! Sì! Oh, sì!"



11 dic 21h00

teatro nuovo giovanni da udine / contatto comico

18 dic 21h00

teatro nuovo giovanni da udine / contatto comico



di alessandro besentini e francesco villa
scritto con martino clericetti,
antonio de santis, rocco tanica,
fabrizio testini
regia e scene leo muscato
costumi laura liguori
disegno luci alessandro verazzi

spettacolo proposto in collaborazione fra
le stagioni teatro nuovo giovanni da udine
e teatro contatto

Dieci incontri all'aria precaria. Dieci incontri, a volte scontri, altre volte attese. Dieci fasi della vita, su cui ridere, sorridere, ma anche riflettere. Incontri paradossali in cui l'ordinaria vita di ogni giorno è messa di fronte a uno specchio deformante che ne rivela tutte le contraddizioni. Due uomini – in alcuni casi amici, in altri nemici, ogni tanto sconosciuti – incrociano i loro destini sul ciglio di una strada, in un rumoroso nido d'ospedale, su una panchina al fresco di un parco, nell'asetticità di un call center, in una fiduciosa sala d'aspetto, in una vitalissima bocciofila, o sul cornicione di un palazzo. Luoghi sospesi a mezz'aria fra il serio e il faceto; luoghi in cui l'aria che si respira è a volte dolce, altre volte salata, molto spesso precaria.

Ale e Franz, la vita vista da una panchina. Ale e Franz – alias Alessandro Besentini e Francesco Villa, il duo inossidabile protagonista di mille sketch della panchina a *Zelig* e *Mai dire gol*, i folgoranti improvvisatori senza copione di *Buona la prima* – costruiscono con *Aria precaria* un'incessante sequenza surreale di incontri, scontri, attese. Dieci quadri, dieci fasi della vita, su cui ridere, sorridere, riflettere.

Attraverso dei meccanismi di surreale comicità, i due protagonisti della mia pièce si mostrano nei loro aspetti più ridicoli, nelle loro più assurde ostinazioni, semplici contraddizioni; ma anche nelle umane fragilità, in cui ogni spettatore potrà riconoscersi. Tutto questo all'interno di un bianco spazio astratto, una sorta di camminamento in bilico dal niente verso il tutto, uno spazio fra il concreto e l'assurdo che di volta in volta la luce trasformerà in un luogo diverso, un altrove dentro cui lasciarsi andare con l'immaginazione e abbandonarsi finalmente a una risata.

(Leo Muscato)

Dieci quadri per altrettante situazioni di ordinario paradosso: la reincarnazione, l'attesa del primo figlio, il funerale di un poco di buono, un call center per cuori solitari, la partita a scopa di due vecchietti, la svolta gay di due amici e, per la gioia dei loro devoti, il ritorno della coppia della panchina... in forma smagliante, Ale e Franz distillano il meglio delle loro qualità di acrobati gentili della risata: il gusto surreale, il gioco dello straniamento e della sospensione, la battuta folgorante che ribalta le aspettative. Il tutto in equilibrio di coppia comica praticamente perfetto. (Sara Chiappori, la Repubblica)

ale & franz aria precaria

Sorridi e sii gentile con gli sconosciuti

Isabella's Room è uno dei capolavori del teatro contemporaneo degli anni Duemila, uno spettacolo *passé partout* che ha fatto incetta di premi e di repliche in tutto il mondo, dove viaggia da oltre 7 anni, accompagnato dal suo creatore, Jan Lauwers, leader della fiamminga Needcompany, geniale incrociatore di linguaggi, fra teatro, musica, danza, cinema e arti figurative. **Isabella's Room** è il primo capitolo di unatrilogia sulla natura umana intitolata *Sad Face/Happy Face*, e ha come protagonista una donna novantenne cieca, interpretata da un'attrice di monumentale talento, Viviane De Muynck. Una biografia, quella di Isabella, che attraversa un secolo ed entra in collisione con la Storia collettiva, i suoi eventi e i suoi orrori, dalla prima guerra mondiale a Hiroshima, incrocia l'era coloniale, l'esplosione dell'arte moderna, il viaggio sulla luna, Picasso, Joyce e David Bowie. In un clima onirico affascinante e misterioso.

Isabella's Room è una pièce esplosiva, una storia senza morale, una canzone d'amore per una donna che ha assistito alla processione dei peggiori orrori, uno dietro l'altro: le guerre mondiali, i campi di sterminio, la bomba atomica, le carestie in Africa, l'avvento dell'ultra nazionalismo nelle Fiandre... Isabella di sicuro si merita questo omaggio, proprio come l'interprete del suo ruolo, la geniale-folle Viviane De Muynck. (Marie-Christine Vernay, Libération)

Viviane De Muynck – la più grande attrice vivente? – guida i danzatori e gli attori di Lauwers in una “tragicommedia musicale”. Tutto quello che gli spettatori devono fare – ad occhi chiusi o ben spalancati – è seguire Needcompany in questo pazzo viaggio a metà fra il sogno e il ricordo infantile. (Fabienne Arvers, Philippe Noisette, Les Inrockuptibles)

Una camera piena di segreti, nata da un'infantile bugia. Una camera con un segreto. Una camera piena di bugie. “Tuo padre era un principe del deserto”, favoleggiavano a Isabella i suoi genitori adottivi. E con questa immagine esotica è cresciuta, la piccola Isabella. Un'immagine che ispirerà il viaggio di Isabella adulta fino ad una stanza a Parigi, piena zeppa di strani oggetti etnici...

Isabella racconta la sua storia, ma non lo fa da sola. Con lei ci sono tutti coloro che hanno contato, i suoi genitori adottivi, i suoi amanti. Nove attori rivelano assieme il segreto di Isabella, recitano, cantano, danzano e suonano dal vivo, in un crescendo incandescente, pieno di ironia e passione.

jan lauwers & needcompany isabella's room

con viviane de muynck, anneke bonnema,
benoit gob, hans petter dahl, maarten
seghers, julien faure, yumiko funaya,
sung-im her, misha downey
testo jan lauwers (ad eccezione di *the liar's
monologue* scritto da anneke bonnema)
musica hans petter dahl, maarten seghers
testi delle canzoni jan lauwers,
anneke bonnema
danza julien faure, ludde hagberg,
tijen lawton, louise peterhoff
costumi lemm&barkey
scene jan lauwers
luce jan lauwers, ken hioco
disegno del suono dré schneider
una produzione needcompany
in coproduzione con festival d'avignon,
théâtre de la ville (paris), théâtre garonne
(toulouse), la rose des vents (scène nationale
de villeneuve d'ascq), brooklyn academy of
music (new york),
welt in basel theaterfestival.
in collaborazione con kaaitheater (brussels)
con il sostegno pubblico fiammingo

21 gen 21hoo

teatro palamostre / italia contatto mondo



“Il teatro rimane teatro, anche se è teatro d'insegnamento; e nella misura in cui è buon teatro, è anche divertente”, scriveva Bertolt Brecht a margine del suo dramma *Orazi e Curiazi*, un testo teatrale del 1934 che per sua stessa definizione è palestra e territorio di conoscenza. Teatro dunque, ma anche lezione didattica, documentario televisivo. Dopo Sarah Kane, Peter Handke, Pirandello, tanta drammaturgia anglosassone da Cimp, Crouch e Ravenhill, un altro incontro non occasionale per Fabrizio Arcuri e Accademia degli Artefatti: l'idea di teatro di Brecht, del lavoro dell'attore, del ruolo dello spettatore, l'idea di straniamento sono così fortemente vicine al lavoro della compagnia romana da rivelarsi decisive nel loro percorso di ricerca artistica.

Tre gemelli, figli di Publio Orazio, in rappresentanza di Roma, e, per Albalonga, tre gemelli Curiazi, si scontrarono in battaglia: in palio l'onore e l'onore della sacra discendenza e del destino di un impero. La vittoria degli Orazi fu la vittoria di Roma. *Orazi e Curiazi* è anche una tragedia di Pierre Corneille (*Horace*), un'opera lirica di Domenico Cimarosa, un testo di Heiner Müller (*L'Orazio*), una canzone-coreografia di Rita Pavone e una storia fondativa di Roma (*Tito Livio*): interpretazioni della vicenda molto diverse tra loro, di cui lo spettacolo trattiene gli umori e se ne fa eco. La messa in scena, nel pieno rispetto del testo e delle indicazioni che lo accompagnano, realizza la trama relazionale, dialogica e la ragnatela dialettica che Brecht tesse e in cui fa muovere cose e persone, fatti e pensieri. (Accademia degli Artefatti)

accademia degli artefatti orazi e curiazi

dramma didattico di bertolt brecht
traduzione emilio castellani
dramaturg magdalena barile
regia fabrizio arcuri
con miriam abutori, michele andrei, matteo angius, emiliano d. barbieri, gabriele benedetti, fabrizio croci, pieraldo giroto, francesca mazza, sandra soncini
assistenza e costumi marta montevecchi
plastico/installazione scenica portage
scene andrea simonetti
disegno luci diego labonia
video lorenzo letizia
sonorità emiliano duncan barbieri
voce fuori campo luca biagini
una produzione accademia degli artefatti 2011
in collaborazione con teatro di roma, pim off - milano, area06 - roma, drodesera centrale fies - dro (tn), teatroin scatola - roma

Quello di Brecht è un testo che ha qualcosa della lezione scolastica e qualcosa del documentario televisivo. È un dispositivo d'interpretazione della realtà. Una formula linguistica. Un finto salto nel passato: al di là di dove siano ambientati i fatti, il loro esporsi storico e esistenziale, i loro racconti politici e biografici, sono un'opportunità di riflessione del e sul contemporaneo. Brecht si rivela come un contenuto originario del lavoro della compagnia, per il suo discorso politico e per la pratica attoriale che impone: lavorare su un suo testo è dunque l'occasione per proseguire nella stessa direzione, ma con nuove strade da percorrere, la ricerca di un senso teatrale.

“Un contemporaneo non è sempre qualcuno che vive nello stesso tempo, né chi parla di questioni apertamente ‘attuali’. Ma è quel qualcuno del quale riconosciamo che la voce, o il gesto, ci giungono da un luogo fino ad allora sconosciuto e nello stesso tempo familiare, qualcuno che scopriamo di attendere, oppure, che ci attendeva, che era lì, imminente.”

(Jean-Luc Nancy)



29 gen 21h00

teatro palamostre / italia contatto mondo



04 feb 21h00

teatro s. giorgio / teatri a km 0

Tommaso Tuzzoli, napoletano, allievo di Antonio Latella, da un anno ha scelto di vivere in Friuli Venezia Giulia. *Il velo* – scritto da Federico Bellini – è uno dei sei monologhi del progetto *Teatro anatomico*: Tuzzoli lo dirige guidando un'intensa Candida Nieri nella narrazione di un percorso di vita e di fede estremo, radicale, in cui la sofferenza del semplice gesto di tagliare e cucire si specchia con il tema della purezza del credere.

Non resta da dire che del bellissimo, travolgente, *Il velo*, per la coinvolgente regia di Tommaso Tuzzoli. Una enorme vasca rettangolare piena d'acqua invade lo spazio. Dentro, accovacciata, contorta, strisciante, si muove l'interprete, una Candida Nieri davvero straordinaria (...) Il racconto si snoda per sussurri, per digressioni e reiterazioni: le mani incessantemente in movimento nell'acqua, il gioco d'ombre, i riflessi, il corpo sinuoso e nervoso, il tono sospeso, una digressione musicale dal vivo, fanno de *Il velo* un piccolo capolavoro.

(Andrea Porcheddu, delteatro)

di federico bellini
regia tommaso tuzzoli
con candida nieri
disegno luci simone de angelis
scene e costumi graziella pepe
assistente alla regia francesca giolivo

gli spettacoli di teatri a km 0
sono proposti in collaborazione
con akropolis 12

tinaos tommaso tuzzoli teatro anatomico il velo

Nel 1532, nella Saint-Chapelle di Chambéry, un incendio rischiò di bruciare per sempre quella che oggi riteniamo la più significativa reliquia della cristianità, la Santa Sindone. Due anni più tardi, tre suore clarisse della stessa città rammendarono il Lenzuolo con grande devozione e perizia, restituendoci l'immagine di un Cristo ferito non soltanto dalla Passione ma anche dall'incuria degli uomini che dovevano custodire l'impronta del suo corpo. In questo monologo ho cercato di ricostruire, avvalendomi anche di testimonianze del tempo, la vicenda di una delle sorelle che furono chiamate ad adempiere a questo compito; un impegno certamente difficile e gravoso, ma che offrì a queste donne di fede la possibilità unica di confrontarsi direttamente con l'immagine sacra.

(Federico Bellini)

Bambina, fanciulla/novizia, donna/suora. *Il velo* racconta la storia di una donna, la cui vita è stata sottratta al mondo e consegnata alla clausura. Lo sguardo di questa donna, di cui altri hanno deciso il destino, è confinato tra le grate di un convento da cui è possibile solo sentire e vedere la pioggia. Come in una lunga confessione, è un racconto dolce come il rumore dell'acqua mossa da innocenti mani di bambina. L'andamento è quello di una balata attraverso la quale percorriamo la sua vita. L'impianto scenografico è un quadro/teca contenente acqua all'interno del quale ritroviamo la protagonista. L'acqua diviene il sudario, il sangue, la pioggia che cade oltre le grate, ma anche l'elemento che fa riaffiorare il mondo sommerso dell'infanzia. (Tommaso Tuzzoli)

regia e coreografia marta bevilacqua
creato con valentina saggin
elaborazioni sonore vittorio vella
innesti anatomici belinda de vito
luci fausto bonvini
una produzione arearea 2011 udine
con il sostegno di ministero per i beni
e le attività culturali - dipartimento dello
spettacolo, regione autonoma
friuli venezia giulia
spettacolo finalista al bando equilibrio
2011 - parco della musica roma

gli spettacoli di teatri a km 0 sono proposti
in collaborazione con akropolis 12

prima italiana

Organon raccoglie una sfida stimolante e originale: provare a scrivere con il movimento e con il corpo una storia inedita della filosofia, visionaria, scoordinata, non cronologica. L'urgenza è riabilitare il corpo alla filosofia, sradicare la predominanza del pensiero astratto e immateriale. Marta Bevilacqua, filosofa di formazione, danzatrice e coreografa militante fra le fila della compagnia Arearea, raccoglie una suggestione di Gilles Deleuze, secondo il quale è necessario riconoscere che esiste una pericolosità degli esercizi fisici estremi, ma che anche il pensiero è un esercizio fisico estremo e rarefatto. Il primo studio di *Organon* esce tra i finalisti del Premio Equilibrio 2011 dell'Auditorium Parco della Musica di Roma.

Sgusciare l'aforisma. *Organon* è un contenitore, un contesto sul rapporto fra la filosofia, lo spazio, il corpo. Cercherà di dare carne alla filosofia e di filosofare con il corpo. Si tratterà da un lato di usare la filosofia e dall'altro di non usarla affatto. Partire da essa, dai suoi aforismi, dalle sue massime, dalle sue astrazioni senza affatto spiegarla, snocciolarla, semplificarla.
(Marta Bevilacqua)

marta bevilacqua arearea organon – sull'ingombranza del pensiero

Sull'ingombranza del pensiero.

La filosofia è solo pensiero? Credo di no. Per capirne di più partiremo dal corpo. Tra tutti gli strumenti d'indagine filosofica il corpo è quello più improbabile perché da sempre escluso. La storia del pensiero occidentale non è infatti solo la storia di teorie e di visioni del mondo che si sono succedute e sovrapposte, ma è anche la storia di un soffocamento del corpo. Del corpo il pensiero filosofico diffida. Da Platone a Hilary Putnam il corpo è il territorio dell'imperfezione. Il primo passo in *Organon* è anzitutto studiare l'ingombranza del pensiero, sconvolgere il cervello e riabilitare il corpo e la sua concretezza alla sottile materia del pensiero.

(Marta Bevilacqua)

Danzatrice e coreografa, Marta Bevilacqua forma e affina la sua passione per la danza contemporanea a Parigi e frequentando l'Accademia Isola Danza a Venezia diretta da Carolyn Carlson. In questa occasione incontra importanti artisti della scena contemporanea internazionale; tra gli altri: Wim Vandekeibus, Joseph Nadj, Raffaella Giordano e la stessa Carlson. Dal 1998 collabora stabilmente con la compagnia Arearea che vive come un luogo fecondo per la creazione dei propri lavori. Da molti anni è appassionata di filosofia, materia nella quale si laurea con una tesi sulla relazione tra la danza e i simboli filosofici. Vive la danza come una forma eccedente di significati e come uno spiraglio autentico del dire e del comunicare.

25 feb 21h00

teatro palamostre / teatri a km 0





02 mar 21h00

palasport carnera / contatto comico

spettacolo proposto in collaborazione fra
le stagioni teatro nuovo giovanni da udine e
teatro contatto

maurizio crozza

Prima le memorabili gag con i *Broncoviz*, eroi di *Avanzi* e *Tunnel*, poi l'applaudita militanza comica con la Gialappa's Band e infine la consacrazione definitiva come irresistibile fustigatore dei costumi nazionali, ogni settimana dall'imperdibile copertina di *Ballarò*. Vizi più che virtù popoleranno il nuovo e atteso spettacolo di Maurizio Crozza, un bestiario di volti e personaggi noti del presente o pronti ad affiorare dai suoi cavalli di battaglia comici: dal professor Zichichi all'architetto Fuffas, dal ministro Brunetta al segretario del PD Bersani, al Presidente Napolitano e ad un inedito Marchionne. Un *one man show* in cui Crozza, con la complicità del pubblico, si diventerà a mettere a nudo le assurdità, i peccati e le manie di un paese, *Italialand*.

informazioni sulla prevendita prossimamente rivolgendosi alle biglietterie del Teatro Palamostre e del Teatro Nuovo Giovanni da Udine

Coso intraprende una ricerca sul rapporto tra corpo e identità, e mette in scena personaggi sospesi e divertenti alle prese con la definizione di sé, la propria storia e la propria forma. Il protagonista è una persona qualunque che si muove all'interno di uno spazio quotidiano. Un luogo abitato da ombre, alter ego, guardiani, aiutanti, burattinai, che rivelano anche ciò che non si vede, danno vita al vuoto fra le cose. Lo spettacolo è stato creato in collaborazione con artisti di diversa formazione con l'intento di far dialogare la danza contemporanea con altre discipline come design, moda e arti visive. Nel 2010 *Coso* è finalista al Premio Equilibrio.

schuko coso

Schuko è il nome di una presa elettrica, strumento indispensabile per il passaggio di corrente e il funzionamento di apparecchiature tecnologiche e al tempo stesso rimando ad un contatto attivo, ad un passaggio di energia come avviene tra corpi che danzano assieme. Schuko svela il carattere multimediale del giovane gruppo milanese, alludendo tuttavia all'artigianalità dei suoi prodotti, che funzionano solo laddove si crei un contatto, una presa diretta sul pubblico secondo i canoni della performance dal vivo.

La compagnia nasce dall'incontro fra Marta Melucci e Francesca Telli, due danzatrici che in Schuko hanno messo in gioco competenze diverse: esperta di filosofia ed educazione somatica l'una, di design di interni e scenografia l'altra, assieme creano spettacoli dove la danza integra video e design. Iniziano la loro attività artistica creando brevi performance presentate a festival italiani e inserendo la danza all'interno di contesti inusuali come spazi urbani, giardini, aree dismesse, per poi sviluppare progetti di spettacolo e performance urbane e video creati spesso in associazione con artisti provenienti da diversi background.

coreografia e interpreti francesca telli, marta melucci, cristiano fabbri
disegno luci paolo spotti
costumi lamula - raffaella spampinato
scenografia schuko e augustin olavarria
musiche yuppie flu, rufus wainwright, nicola cioce
una produzione schuko

spettacolo proposto in collaborazione fra
la stagione di teatro contatto e off-label
rassegna di nuova danza di arearea



17 mar 21h00

teatro s. giorgio / italia contatto mondo



24 mar 21h00

teatro palamostre / italia contatto mondo

testo e regia fabrice murgia/artara
in scena olivia carrère
assistenza in scena christelle alexandre &
catherine hance
interni camille sansterre
ambientazione video arié van egmond
operatore video xavier lucy
script lou van egmond
regia video giacinto caponio
disegno luci pierre clément
scenografia vincent lemaire
set design anne goldschmidt, marc-philippe
guérig & anne humblet
musica e suoni yannick franck
canto albane carrère
una produzione théâtre national de la
communauté française (brussels)
in coproduzione con theater antigone
(kortrijk), festival de liège,
maison de la culture tournai, cecm
con il sostegno di comité mixte cwb,
chartreuse de villeneuve-lez-avignon,
promotion des lettres du mcf

prima italiana

Una giovane donna rincasa. Cucina, si spoglia, si fa una doccia... poi scivola dentro al suo avatar e si rifugia su internet, nel cyberspazio. In *Life : Reset*, Fabrice Murgia, regista ventottenne *enfant prodige* della nuova scena contemporanea belga, combina strepitosamente teatro, video e tecniche 3D con l'intento di segnalare la relazione fra l'alienazione urbana e la iper-comunicazione dei nuovi media con schermi digitali che diventano finestre aperte sulla solitudine oltre che sul mondo.

Nell'interrogarsi sul paradosso di una socialità virtuale che porta all'alienazione, Murgia scatena le sorprese di un teatro potentemente visivo, di partiture che non hanno bisogno di parole, con set magnificamente allestiti, scene che evocano mistero e immagini folgoranti.

fabrice murgia life : reset – chronique d'une ville épuisée

Avevo un'immagine davanti agli occhi, quella delle tante finestre illuminate che brillano nella notte quando si lascia una città in treno... un insieme di solitudini che coesistono senza conoscersi. Mi è venuta voglia di raccontare una di queste solitudini nelle grandi città, una solitudine così paradossale in un mondo dominato dall'iper-comunicazione. Oggi ormai è difficile vivere senza telefono cellulare, senza internet, senza e-mail, senza tutte queste connessioni che ci tengono in contatto con il resto del mondo dandoci l'illusione di essere in relazione con qualcuno, mentre invece in realtà siamo soli.

Life : Reset è la storia di una giovane donna, un'insegnante di francese. La vediamo muoversi all'interno della sua casa, svegliarsi, lavarsi, mangiare, lavorare, divertirsi, sempre da sola, anche se poi la vediamo "socializzare" su internet. La sua è una solitudine che non è vera solitudine perché quello che fa è solo evitare di trovarsi faccia a faccia con le persone facendo ricorso sistematicamente alla comunicazione virtuale. Una solitudine senza vita privata, senza libertà, dove il bisogno del corpo è negato, il rapporto diretto fra persone è cancellato, a favore di una fantomatica e fragile relazione virtuale.

La donna è un debole ingranaggio di un sistema esso stesso in equilibrio precario, ingestibile, sempre sul punto di implodere. Ed è ciò che alla fine succede. La mia protagonista non può continuare a "funzionare" in questa solitudine non-privata e in questa sotto-comunicazione fittizia. Al tempo stesso è anche la metafora del mondo che l'ha prodotta: gira a vuoto, con il pilota automatico, come un meccanismo fragile e vano che si può rompere da un momento all'altro. Ciò che desidero mostrare è questa visione metaforica di un sistema attraverso la vita di una donna, la sostanza particolare di questa solitudine incatenata al virtuale come unica quanto falsa via di uscita, e al tempo stesso capire quale può essere ancora lo spazio riservato all'umano, a ciò che è ancora reale e vivo, all'interno di questo sistema. (Fabrice Murgia)

ideazione, immagini, impianti
e drammaturgia eva geatti e nicola toffolini
collaborazione progettuale michele bazzana
suono emanuele kabu e cosmesi
fonica e registrazioni studio marcello batelli
luci e apparecchi illuminanti cosmesi e
michele bazzana
frammenti sonori carlomargot
elaborazione della componente video
danxzen
una produzione cosmesi 2011 / css teatro
stabile di innovazione del fvg
compagnia in residenza a udine
allo spazio teatro capannone

gli spettacoli di teatri a km 0 sono proposti
in collaborazione con akropolis 12

anteprima per contatto

**Prossimi ai dieci anni di attività
consideriamo ora plausibile il no-
stro primo ingresso a teatro.**
(Cosmesi)

I Cosmesi non sono nuovi a operazioni che trasformano la riflessione politica sullo stato dell'arte in oggetti scenici e installativi (...) In *Esecuzione*, tutto è scoperto, “nudo”, si potrebbe dire “in mutande”. Ed è questa la forza di questo lavoro. Parlare delle macerie emotive della nostra contemporaneità, della fragilità individuale che ne è la manifestazione più visibile, e farlo con una buona dose di ironia è un rovello che attraversa molti dei lavori di Cosmesi (...) Ma non è la ricomposizione dell'infranto, quel sentimento che per il filosofo Walter Benjamin era quasi un motore della storia, a caratterizzare lo sguardo di Cosmesi e della generazione teatrale a cui appartengono. Lo sconcerto sembra oggi aver passato il livello di guardia, pur nella versione pop che tanto ci è cara e che costituisce l'inevitabile sotto fondo di questi tempi.
(Graziano Graziani, Paese Sera)

Tutto il contemporaneo che viviamo e il provvisorio su cui riflettiamo come può relazionarsi davvero con quello che è il “teatro”, edificio permanente e strutturale, luogo dello spirito e della cultura?! Ci siamo persi dentro ai teatri mille volte, tra tiri di scena, stangoni, americane, mantegni, rocchetti, quinte, sipari... costumi, poltrone, corridoi, gente... ed abbiamo amato tutto, non una funzione, o un ruolo ma il luogo, gli oggetti.

Nella nostra passione per i luoghi abbandonati e di confine, Cosmesi vuole omaggiare l'architettura teatrale, la sua materialità e la storia del suo impiego che ha conosciuto, ospitato e contemplato l'allestimento di tanti mondi effimeri.
(Cosmesi)

A dieci anni dall'inizio del lavoro della compagnia e dopo essersi dedicati sistematicamente alla costruzione di spazi scenici “autonomi”, Cosmesi guarda ora al teatro come a un amabile “museo” di mondi dismessi e di cose accadute. Spazi e strumenti di lavoro che per la maggior parte dell'umanità sono semplicemente una vecchia tecnologia e ben poco hanno a che fare con le cose di tutti i giorni, diventano il soggetto del nuovo lavoro di Eva Geatti e Nicola Toffolini, *Esecuzione*, terzo capitolo nato nel triennio di residenza allo Spazio Teatro Capannone del CSS.

cosmesi esecuzione



31 mar 21h00

teatro s. giorgio / teatri a km 0



14 apr 21h00

teatro palamostre / italia contatto mondo

testo liberamente ispirato a *la ragazza indicibile. mito e mistero di kore* (electa 2010) di giorgio agamben, monica ferrando
regia coreografia, regia, scene virgilio sieni
interpreti ramona caia, xaro campo moreno, marta capaccioli, eloise deschemin, aurore indaburu, claire indaburu
musica originale francesco giomi
costumi laura dondoli
elementi scenici chiara occhini
luci giovanni berti, virgilio sieni
una produzione compagnia virgilio sieni, torinodanza, emilia romagna teatro fondazione
con il sostegno di ministero per i beni e le attività culturali, regione toscana, comune di firenze

Sei danzatrici guardano alla strada dell'ascolto cercando di trarre il silenzio dal vociferare di immagini. Sono bambine e anziane allo stesso tempo, tenui e contratte, forza vitali che non esita a rendersi buffonesca in questo danzare via i gesti dal corpo. Attraversano prove sul mutismo, il toccarsi, il donarsi giocando tra loro ad alleggerire lo spazio, al gioco del vuoto che irrori sangue e energia nell'umano. Cercherò qui di tornare primitivamente alla danza come corpus poetico interiore che guarda all'oggi con la gioia infinita dell'origine e il farsi della figura dinamica tra l'intimità e l'altro. Tutto cerca un passaggio intimo tra creazione e perdita del gesto. La trama riconduce i fatti dentro al corpo come un dialogare silenzioso: fuoriescono dunque le forme, le figure, le declinazioni fisiche e le dinamiche che accennano e infine si compongono in fraseggi danzati, giocati attraverso una partitura di cesure. Queste cesure rappresentano la soglia dove le donne si danno alla danza organizzando un toccarsi coreografato che richiama all'istinto, al cogliere la risonanza con l'altro, al farsi eco e tramite di un vivente della pelle.

Insieme le sei danzatrici costruiscono il loro mistero che in ogni attimo appare per quello che è: un corpo che si dona alla dinamica di cellule che si trasmettono le declinazioni dell'intuito per unirsi nella forma della dinamica.
(Virgilio Sieni)

Nei miti greci c'è una ragazza di cui non si può parlare. È un mistero avvolto nel silenzio e il suo destino è rivelato solo agli iniziati. Ade, dio dell'oltretomba, un giorno rapì l'adolescente Kore, la portò negli inferi per sposarla contro la sua volontà. Da allora, nel culto pagano, Kore è la dea responsabile dell'alternarsi delle stagioni. Virgilio Sieni, uno dei maggiori protagonisti della danza contemporanea italiana ed europea, crea il suo nuovo spettacolo come un itinerario, un viaggio nei miti legati all'anima femminile fino ad arrivare alle icone della contemporaneità. Come ne *La natura delle cose*, il coreografo incrocia nuovamente l'opera del filosofo Giorgio Agamben che alla "ragazza indicibile" ha dedicato una delle sue indagini più efficaci sul femminile, il mito, l'attualità. In scena per Sieni, sei danzatrici italiane e francesi, accompagnate dalla musica originale di Francesco Giomi, "guardano alla strada dell'ascolto cercando di trarre il silenzio dal vociferare di immagini".

(...) *La ragazza indicibile* è questa soglia. Così come confonde e determina la cesura tra la donna e la bambina, la vergine e la madre, così anche tra l'animale e l'umano e fra questo e il divino.
(Giorgio Agamben)

**compagnia
virgilio sieni
la ragazza indicibile**

info / biglietteria

La biglietteria di Teatro Contatto si trova al Teatro Palamostre, in piazzale Paolo Diacono 21, a Udine. È qui che gli spettatori potranno rivolgersi per informazioni sulla programmazione, prenotare e acquistare biglietti e card in prevendita. L'orario di apertura è dal martedì al sabato ore 17.30 - 19.30

La biglietteria è aperta dal 1° settembre e da quel giorno si potranno effettuare prevendite su tutti gli spettacoli delle sezioni [Italia Contatto Mondo](#) e [Teatri a km 0](#) in programma da ottobre 2011 ad aprile 2012. Gli spettacoli della sezione [Contatto Comico](#) sono in prevendita dal 4 ottobre 2011.

Informazioni online si potranno ricevere consultando il sito www.cssudine.it, dove ci si potrà iscrivere alla **newsletter periodica** di informazione sul programma di Teatro Contatto.

La prevendita online è sul sito www.cssudine.it e tramite il circuito Vivaticket.

Biglietti singoli

italia contatto mondo

Berlin Elsewhere / Isabella's Room / Orazi e Curiazi / Life: Reset – Chronique d'une ville épuisée / La ragazza indicibile

intero 18.00 € ridotto 15.00 € studenti 12.00 €

teatri a km 0

Don Chisciotte / L'arte e la maniera di abbordare il proprio capoufficio per chiedergli un aumento / Il velo / Organon, sull'ingombranza del pensiero / Coso / Esecuzione

intero 16.00 € ridotto 13.00 € studenti 10.00 €

riduzioni

ridotto over 65 anni e under 26 anni;
studenti studenti di ogni grado e universitari

Le sere di spettacolo sarà attiva una biglietteria nella sede di rappresentazione, aperta a partire da un'ora prima dell'inizio.

I teatri che ospiteranno gli spettacoli di Teatro Contatto 30 sono:
[Teatro S. Giorgio](#)
(via Quintino Sella 5)
[Teatro Palamostre](#)
(piazzale Paolo Diacono 21)
[Teatro Nuovo Giovanni da Udine](#)
(via Trento 4)

contatto comico

biglietti singoli per
Urge di Alessandro Bergonzoni

platea intero 30.00 € ridotto 27.00 €
I galleria intero 25.00 € ridotto 22.00 €
II galleria intero 20.00 € ridotto 17.00 €

apertura di III galleria solo ad esaurimento posti disponibili in platea, I e II galleria: posto unico 10.00 €

biglietti singoli per
Sì! Sì! Sì! Oh, sì! di Sabina Guzzanti

platea intero 35.00 € ridotto 30.00 €
I galleria intero 30.00 € ridotto 27.00 €
II galleria intero 27.00 € ridotto 24.00 €
III galleria intero 24.00 € ridotto 20.00 €

biglietti singoli per
Aria precaria di Ale & Franz

platea intero 44.00 € ridotto 40.00 €
I galleria intero 37.00 € ridotto 33.00 €
II galleria intero 31.00 € ridotto 27.00 €
III galleria intero 24.00 € ridotto 20.00 €

riduzioni

ridotto: under 26 anni; studenti
di ogni grado e universitari

contattocard 12 altafedeltà

ContattoCard è un pacchetto libero di biglietti prepagati da utilizzare quando vuoi e con chi vuoi valida per 6 spettacoli della sezione [Italia Contatto Mondo](#) e 6 spettacoli della sezione [Teatri a km 0](#).

ContattoCard 12AF intera 156.00 € ridotta/studenti 108.00 €

contattocard 8 spettacoli

ContattoCard è un pacchetto libero di biglietti prepagati da utilizzare quando vuoi e con chi vuoi valida per 4 spettacoli della sezione [Italia Contatto Mondo](#) e 4 spettacoli della sezione [Teatri a km 0](#).

ContattoCard 8 intera 112.00 € ridotta/studenti 76.00 €

contattocard 6 spettacoli

ContattoCard è un pacchetto libero di biglietti prepagati da utilizzare quando vuoi e con chi vuoi valida per 4 spettacoli del-la sezione [Italia Contatto Mondo](#) e 2 spettacoli della sezione [Teatri a km 0](#).

ContattoCard 8 intera 86.00 € ridotta/studenti 60.00 €

contattocard 12 speciale30

ContattoCard è un pacchetto speciale di biglietti per tutti gli spettacoli della Trentesima Stagione della sezione [Italia Contatto Mondo](#) e della sezione [Teatri a km 0](#) è valida per 1 persona, ma non è nominativa.

ContattoCard 8 intera 144.00 € ridotta/studenti 96.00 €

riduzioni

ridotta/studenti under 26 anni; studenti di ogni grado e universitari

[Biglietteria Teatro Contatto Udine](#), Teatro Palamostre, piazzale Paolo Diacono 21 / t 0432 506925 / f 0432 504448 biglietteria@cssudine.it / www.cssudine.it

Orario: dal martedì al sabato ore 17.30 — 19.30

Prevendita on-line sul circuito Vivaticket

Le sere di spettacolo la biglietteria del teatro dove si svolge la rappresentazione apre un'ora prima dell'inizio.

[CSS Teatro stabile di innovazione del FVG](#)

Udine, via Crispi 65

t 0432 504765 / f 0432 504448

info@cssudine.it / www.cssudine.it

Regolamento

I possessori di ContattoCard dovranno scegliere la giornata di spettacolo a cui partecipare: tale scelta sarà accolta dal Teatro entro i limiti di disponibilità dei posti. Una volta emesso il biglietto, se l'eventuale disdetta non perviene almeno un'ora prima dell'orario previsto per lo spettacolo, non potrà essere annullato. Il Teatro non assume nessuna responsabilità in caso di smarrimento e/o furto del biglietto. Il Teatro si riserva la facoltà di apportare, alla programmazione annunciata, tutte le variazioni di date, artisti e programmi che si rendessero necessari: la comunicazione ufficiale e definitiva in tal senso, alla quale si dovrà fare riferimento, avverrà a mezzo stampa e, per gli iscritti alla mailing-list del CSS, tramite newsletter. Nel caso di allestimenti scenici o di esigenze particolari dettate dalla compagnia, che comportino variazioni allo spazio solitamente riservato al pubblico, il Teatro potrà modificare il posto assegnato allo spettatore. Non è possibile accedere in sala a spettacolo iniziato. L'accesso potrà essere consentito solo in casi eccezionali e secondo le indicazioni del personale di sala.

Prenotazioni

I biglietti per i singoli spettacoli possono essere prenotati telefonando allo 0432 506925 - in orario di apertura della biglietteria - e via e-mail all'indirizzo: biglietteria@cssudine.it

Entro 15 giorni la prenotazione dovrà essere perfezionata mediante:

- 1. ritiro del biglietto e pagamento dello stesso presso la biglietteria*
- 2. pagamento tramite bonifico bancario presso il Credito Coop. del Friuli, Fil. Di Udine – via Crispi, 45. c/c 000010006957 – ABI 07085 – CAB 12302 – CIN L – IBAN: IT93 0708 8512 3020 0001 0006 957. Intestato al CSS Teatro stabile di innovazione del FVG.*

Nel caso venga adottata la soluzione prevista al punto 2 la ricevuta dell'avvenuto bonifico dovrà essere trasmessa a mezzo fax al numero 0432 504448 entro e non oltre i 15 giorni successivi alla prenotazione stessa. In tal caso il biglietto potrà essere ritirato anche la sera stessa dello spettacolo. Tutte le prenotazioni non perfezionate entro i 5 giorni antecedenti la data dello spettacolo verranno annullate.

**css teatro stabile di
innovazione del fvg
365 giorni l'anno**

/ˈtʃɛntro/

produrre e coprodurre

Il principe di Homburg, traduzione e regia di Cesare Lievi, con Stefano Santospago, Ludovica Modugno, Maria Alberta Navello, Emanuele Carucci Viterbi, Lorenzo Gleijeses, Graziano Piazza, Fabiano Fantini, Francesco Migliaccio, Andrea Collavino, Paolo Fagiolo, una coproduzione Teatro Nuovo Giovanni da Udine e CSS Teatro stabile di innovazione del FVG. **Pieri da Brazzaville**, di Paolo Patui, regia di Gigi Dall'Aglio, una produzione Farie Teatrâl Furlane con il sostegno della Provincia di Udine- Assessorato alla Cultura. **Esecuzione**, creazione Cosmesi 2011_Eva Geatti e Nicola Toffolini, compagnia in residenza a Udine per il triennio 2009/2011 nello Spazio Teatro Capannone del CSS. **The Syringa Tree**, di Pamela Gien, regia di Larry Moss e Rita Maffei, una produzione CSS Teatro stabile di innovazione del FVG, in collaborazione con Matt Salinger, con il sostegno del Comune di Udine – Assessorato alla Cultura/Calendidonna 2010. **La stanza**, di Harold Pinter, interpretato e diretto da Teatrino Giullare, una coproduzione CSS Teatro stabile di innovazione del FVG / Teatrino Giullare. **Pinter's Anatomy**, di Ricci/Forte, regia di Stefano Ricci. **Don Chisciotte**, liberamente tratto da Miguel de Cervantes, scritto e interpretato da Fabiano Fantini, Claudio Moretti e Elvio Scruzzi, una produzione CSS Teatro stabile di innovazione del FVG / Teatro Incerto. **L'arte e la maniera di abbordare il proprio capoufficio per chiedergli un aumento**, di Georges Perec, regia di Alessandro Marinuzzi, interpretato da Rita Maffei. **Bessôl – Un arbitro tal bunker**, scritto e diretto da Fabiano Fantini, interpretato da Claudio Moretti, una produzione CSS Teatro stabile di innovazione del FVG / Teatro Incerto.

Di terra, di semi e di altre storie, regia di Vania Pucci, in scena Eleonora Ribis, una produzione CSS Teatro stabile di innovazione del FVG in collaborazione con Giallo Mare Minimal Teatro. **Utopia Italia 1848-1861**, di e con Francesco Accomando, una produzione CSS Teatro stabile di innovazione del FVG. **Ciocchettino il legnetto bambino**, regia di Maria Rita Alessandri, con Katiuscia Bonato, una produzione CSS Teatro stabile di innovazione del FVG in collaborazione con Teatro Stabile di Innovazione Fontemaggiore – Perugia. **I mille, dalle memorie di Giuseppe Garibaldi e di altri personaggi dell'epoca**, di e con Francesco Accomando, una produzione CSS Teatro stabile di innovazione del FVG. **Libro pauroso**, di e con Giovanna Palmieri, una produzione CSS Teatro stabile di innovazione del FVG. **Progetto Infiniti: Bianca*neve e le 7 nanotecnologie**, testo e regia di Francesco Accomando. **Le macchine di Leonardo**, testo e regia di Bruno Stori. **Scart**, ideazione e progetto di Renzo Boldrini e Francesco Accomando.

in scena

Udine **Teatro Contatto 2011_2012** stagione di nuovo teatro XXX edizione. Cervignano **Teatro Pasolini 2011_2012** XV stagione di prosa e danza. **TIG Teatro per le nuove generazioni** XV edizione. **TIG in famiglia**, nell'ambito del progetto *Udine città-teatro per i bambini*, in collaborazione con Teatro Nuovo Giovanni da Udine, ERT Ente Regionale Teatrale del Friuli Venezia Giulia.

progetti

La Nuova Ecole des Maîtres, corso internazionale di perfezionamento teatrale e di confronto tra i diversi tipi di formazione; Paesi partner: Italia, Belgio, Francia, Portogallo; partnernariato: CSS Teatro stabile di innovazione del FVG (Italia), Centre de Recherche et d'Expérimentation en Pédagogie Artistique - CREPA (CFWB/Belgique) La Comédie de Reims, Centre Dramatique National (France) , Direcção-Geral das Artes (Portugal), Teatro Nacional D. Maria II (Portugal). **La meglio gioventù**, laboratori teatrali per ragazzi e progetto di aggregazione giovanile per il territorio della Bassa friulana (Comuni di Aiello del Friuli, Campolongo Tapogliano, Carlino, Cervignano del Friuli, Fiumicello, Marano Lagunare, Ruda, Terzo di Aquileia, Trivignano Udinese), a cura di Francesco Accomando, Giorgio Monte, Manuel Buttus. **Case circondariali**, progetto di attività socioculturali di animazione e laboratori a favore della popolazione detenuta nelle carceri di Udine, Gorizia, Pordenone e Tolmezzo, con il sostegno della Regione Friuli Venezia Giulia. **ExtraCandoni**, teatri in rete per la produzione e la promozione della nuova drammaturgia.

contatti

CSS Teatro stabile di innovazione del Friuli Venezia Giulia
33100 Udine, via Crispi 65 / t 0432 504765 / f 0432 504448
info@cssudine.it / www.cssudine.it

Pasolini

info online
www.teatropasolini.it
www.cervignanodelitalia.net
www.caisudn.it
www.curtmca.it
www.mia.it

Teatro

prosa
 danza
 musica
 cinema
 a
 Cervignano

TP

**informazioni
 e biglietteria**
 Cervignano
 Teatro Pasolini
 piazza Indipendenza 34
 t. +39. 0431.370273

orario
 martedì, mercoledì
 e venerdì
 ore 18.30 - 19.30
 giovedì e sabato
 ore 10.00 - 12.00

15 novembre 2011
OTTAVIA PICCOLO
Anna Politkovskaja
Donna non rieducabile

29 novembre 2011
COMPAGNIA KATZENMACHER
Requie a l'anema soja

7 dicembre 2011
ISA DANIELI/ARCA AZZURRA
L'Abissina
Paesaggio con figure

12 gennaio 2012
LILLO & OREO
L'uomo che
non capiva troppo

30 gennaio 2012
FAIRIE TEATRAL FURLANE
Pieri da Brazzaville

25 febbraio 2012
ATIR
Romeo e Giulietta

7 marzo 2012
ARTEMIS DANZA
I Bislacchi
Omaggio a Fellini

19 marzo 2012
MADDALENA CRIPPA
E pensare
che c'era il pensiero

11 aprile 2012
ASCANIO CELESTINI
Pro Patria

29 ottobre 2013
CANZONIERE DI AIELLO
Esuberi

21 novembre 2011
EUROPEAN WIND SOLOISTS
Concerto dei migliori solisti
delle orchestre europee

16 dicembre 2011
THE NEW YORK
SPIRIT OF GOSPEL
Concerto di Natale

17 gennaio 2012
VALLI&FAVOT QUARTET
Acoustic'?

28 gennaio 2012
GIORGIO CONTE
C.Q.F.P.
[Come quando fuori piove]

6 febbraio 2012
URI CAINE ACOUSTIC TRIO

6 marzo 2012
MASSIMO BUBOLA
& GIULIO CAVALLI
"Si son presi
il nostro cuore"



IL FAR EAST FILM FESTIVAL DI UDINE È FELICE DI ANNUNCIARE LE NUOVE DATE:

20/28 APRILE 2012



F (FILM) + F (FESTA) =
DOPPIA F (FELICITÀ).
DOUBLE HAPPINESS!

* AUGURI DI DOPPIA FELICITÀ!

14° UDINE FAR EAST FILM FESTIVAL
20 – 28 APRILE 2012
WWW.FAREASTFILM.COM

THE FILM FESTIVAL FOR POPULAR ASIAN CINEMA!

Artisti nell'Ospitalità a Udine ...



Astoria Hotel Italia ★★★★★

L'elegante edificio sede dell'Hotel è situato nel centro storico della città, immediatamente all'esterno dell'area pedonale: la posizione privilegiata consente agli Ospiti di vivere le peculiarità artistiche, culturali del cuore di Udine e di raggiungere facilmente, anche a piedi, i teatri del circuito cittadino. La pluriennale esperienza nel settore dell'Ospitalità unita ad un'elevata professionalità, fanno dell'Astoria Hotel Italia il punto di riferimento ideale per tutti coloro che all'accoglienza alberghiera chiedono qualità raffinata, servizi personalizzati, elevato comfort e praticità.

Hotel Friuli ★★★

Hotel Friuli, 3 stelle a Udine, a pochi passi dal centro storico e dai principali teatri della città, facilmente raggiungibile dalle principali vie di comunicazione. Spazi ampi e funzionali, personale cortese e competente caratterizzano la struttura che propone soggiorni ad un ottimo rapporto qualità /prezzo soddisfacendo le molteplici esigenze di clientela differenziata.

... e nella Ristorazione

Ristorante Astoria Hotel Italia

Affidato alla maestria di esperti chef, il Ristorante Astoria Italia è il luogo ideale dove gustare le specialità della cucina regionale, italiana e internazionale in abbinamento con ottimi vini della terra friulana. Il "dopo teatro" può diventare, su prenotazione, occasione di ritrovo, scambio di idee e degustazione, in una delle nostre numerose sale impreziosite da stili ed atmosfere diverse...un salotto letterario nel cuore di Udine. Il calendario del Ristorante Astoria è ricco di appuntamenti imperdibili, cene monografiche intorno ad un ingrediente principe, serate a tema, cene con delitto...

Astoria Hotel Italia
Ristorante Astoria Italia
Piazza XX Settembre, 24 – Udine
T +39 0432 505091
F +39 0432 509070
www.hotelastoria.udine.it
astoria@hotelastoria.udine.it

Hotel Friuli
-
Viale Ledra, 24 – Udine
T +39 0432 234351
F +39 0432 234606
www.hotelfriuli.udine.it
friuli@hotelfriuli.udine.it

Seguite le proposte sulle
nostre pagine facebook
e twitter.



TIG IN FAMIGLIA DOMENICA A TEATRO



UDINE CITTA'-TEATRO PER I BAMBINI

TIG in famiglia è inserito nel percorso teatrale **Udine Città-teatro per i bambini** realizzato in collaborazione tra il **CSS** Teatro stabile di innovazione del FVG e la fondazione **Teatro Nuovo Giovanni da Udine** e grazie all'impegno del **ERT** Ente Regionale Teatrale del FVG-teatroscuola.

INFO TIG:
www.cssudine.it
L. 0432 504765

Biglietteria
Udine Teatro Palamostre
Piazza Ottono 21
tel. 0432 506925
www.cssudine.it
La biglietteria apre
un'ora prima dell'inizio
dello spettacolo

In volo

Età 3 > 18
domenica 13 novembre 2011, ore 16.00
Teatro Palamostre - Udine

Di terra, di semine di altre storie...

Età 8 > 7
domenica 20 novembre in collaborazione con "Nati per leggere"
domenica 27 novembre e 4 dicembre 2011
ore 15.00 e ore 17.00
Teatro S. Giorgio - Udine (max 50 spettatori a replica)

Arlecchino e la strega Rosega Ramarri

Età 3 > 8
domenica 11 dicembre 2011
ore 15.00 e ore 17.00
Teatro S. Giorgio - Udine (max 150 spettatori a replica)

Giulio Coniglio e gli amici per sempre

Età 3 > 8
domenica 22 gennaio 2012
ore 16.00
Teatro Palamostre - Udine

Il Principe Mezzanotte

Età 5 > 10
domenica 12 e 19 febbraio 2012
ore 15.00 e ore 17.00
Teatro S. Giorgio - Udine (max 60 spettatori a replica)



**you are here. a teatro contatto 30,
la stagione ideata a udine dal css
teatro stabile di innovazione del
friuli venezia giulia.**

**una stagione speciale.
la stagione dei nostri 30 anni.**

**in 30 anni teatro contatto ha fatto
di udine una città dove la cultura
è centrale, circolare, partecipata,
avanzata, contemporanea.
senza paura di proporre, esplorare,
far discutere.**

**trent'anni di contatti con
la scena contemporanea.**